



Fumetti

Da parte a parte

Øyvind Torseter Il buco

Orecchio acerbo, 64 pagine, 21 euro

Sono ancora tante le produzioni e gli autori importanti inediti qui da noi: il francese Marc-Antoine Mathieu figura tra questi. Se si eccettuano i bei *Sotterranei del revolù* (001 edizioni) e *Dio in persona* (edizioni BD) è inedita la maggior parte dei suoi romanzi a fumetti, impennati su un'interrogazione metafisica dai toni surreali. Nel ciclo di Julius Corentin Acquefacques, *prisonnier des rêves*, sono le questioni scientifiche assieme a quelle sull'arte (e sul fumetto) a essere soggette a questa interrogazione, intrise di un umorismo paradossale non lontano dal teatro dell'assurdo. Nel primo volume di Julius Corentin Acquefacques, *L'origine*, l'universo kafkiano caricaturale dove è immerso il protagonista circa a metà libro presenta un buco nella pagina, un buco del formato di una vignetta: sotto

si vede la vignetta corrispondente di due pagine dopo, dove Julius esclama: "Un trou de matière". Il fumettista e artista-illustratore norvegese Øyvind Torseter ha immaginato per questa delizia di leggerezza grafica e cromatica destinata ai lettori giovani e adulti un piccolo buco circolare che attraversa l'intero libro dalla prima di copertina alla quarta della stessa. Il protagonista s'interroga sulla presenza di questo buco e lo rinchiude in una scatola per farlo analizzare. Imprigionato "quel" buco, c'è sempre però un buco: quello percepito dal lettore che attraversa il libro. Il buco sta sempre nello stesso posto eppure è sempre in un posto diverso, perché angolazioni, inquadrature e scenari mutano con le conseguenze del caso. Il disegno delicato, tenue e astratto dell'autore ci trasporta in questo viaggio insolubile quanto imperdibile tra punti di vista.

Francesco Boille

Ricevuti

Daniela Angelucci Filosofia del cinema

Carocci Editore, 182 pagine, 15 euro

Infiniti i modi in cui il cinema è stato definito: regno delle ombre, dei fantasmi, dei desideri, impronta digitale della realtà, legione straniera dell'intelligenza, occhio meccanico, arte balbuziente e, naturalmente, invenzione senza futuro.

Carlotta Zavattiero Le lobby del Vaticano

Chiarelettere, 181 pagine, 13 euro

Il racconto dall'interno dei principali movimenti che si contendono potere e prestigio nella chiesa.

Luca Scarlini Il sesso al potere dall'unità a oggi

Guanda, 253 pagine, 19 euro
Dall'unità d'Italia a oggi la sessualità come forma di potere politico, fino agli esiti di cronaca dell'attualità.

Alek Popov I cani volano basso

Keller, 416 pagine, 18 euro
Da *dog walker* a milionario, da milionario a cane sciolto: due fratelli bulgari cercano fortuna in America e quello che trovano sono le ceneri del padre.

Nelson Mandela Un nero nei tribunali dei bianchi

Castelvecchi, 55 pagine, 7,50 euro
Nell'agosto 1962 Nelson Mandela viene arrestato. Il discorso proposto in questo libro, autodifesa pronunciata in un'udienza pubblica, è una dichiarazione di odio verso l'apartheid, ma anche un piccolo capolavoro di oratoria.

Yeng Pway Ngon L'atelier

Metropoli d'Asia, 499 pagine, 16,50 euro

Una vecchia villa in stile occidentale a Singapore è il fulcro da cui si dipanano le storie dei pittori che la frequentano.

Bernard Malamud Il commesso

Minimum fax, 327 pagine, 13,50 euro

Una New York di gente minuta come il bottegaio ebreo e il giovane commesso italiano. Uno dei più famosi romanzi di Bernard Malamud.

Chiara Cataldi Prima bevi il tè, poi fai la guerra

Stampa alternativa/Nuovi equilibri, 188 pagine, 13 euro
Un anno di lavoro a Kabul raccontato con leggerezza perché l'Afghanistan, nonostante la guerra e grazie al suo popolo, rimane una terra incredibilmente bella.

Maurizio Matteo Decina Goodbye Telecom

Castelvecchi, 186 pagine, 17,50 euro
Un giovane manager racconta la sua avventura nelle telecomunicazioni, dalla privatizzazione di Telecom alla preparazione del piano d'acquisto di Telefónica.

Habib Selmi Gli odori di Marie Claire

Mesogea, 215 pagine, 19 euro
La storia d'amore tra un tunisino e una francese. Un delicato racconto dei piccoli e grandi scontri quotidiani che solo in parte derivano da diversità culturali. Selmi è uno dei pochi scrittori arabi che, da anni in Europa, continua a scrivere in arabo.